



*Ministero dello Sviluppo Economico*

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE  
E INNOVAZIONE E LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

DIVISIONE IV - ANALISI DEL SISTEMA PRODUTTIVO,  
RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE DEI TERRITORI IN CRISI

***Area di crisi industriale complessa di Fermo – Macerata.***

***Verbale riunione 12 novembre 2019***

Il giorno 12 novembre 2019, alle ore 12.30, presso la sede del Ministero dello sviluppo economico, in Roma, ha avuto luogo la terza riunione del Gruppo di Coordinamento e Controllo dell'area di crisi industriale in oggetto, per dare seguito a quanto deliberato nella riunione dello scorso luglio e a chiusura della call per le manifestazioni di interesse avvenuta il 30 settembre 2019.

Sono presenti i Soggetti indicati nel foglio firme allegato (all.1).

Assente il Presidente della Provincia di Macerata, che ha delegato a rappresentarlo la Presidente della Provincia di Fermo.

Per **INVITALIA**, la dr.ssa Cerchiello illustra il documento che sintetizza i risultati della Call, dopo la chiusura avvenuta lo scorso 30 settembre e inviato a tutti i partecipanti prima della riunione.

L'attenzione si sofferma sulla slide n. 13 che si conviene di modificare evidenziando che il rilancio produttivo del distretto attraverso il ricorso alla legge 181/89 è previsto sia per promuovere nuovi investimenti, sia per sostenere investimenti di imprese già esistenti, agevolando progetti innovativi e sostenibili, soprattutto nell'ambito del settore calzaturiero. Occorrerebbe puntare su investimenti e processi produttivi volti anche ad ottimizzare la materia prima e valorizzare i residui di lavorazione, favorendo la riduzione dell'impatto sull'ambiente, in un'ottica di *green economy*.



Da parte della **Regione** si mette in evidenza che esistono altre potenzialità oltre il calzaturiero e le pelli, punti sicuramente di forza dell'area. Però, per rilanciare il distretto occorre diversificare e, con riferimento ai settori riportati, si è evidenziato che occorrerebbe potenziare il turismo sostenibile (come peraltro già previsto) e l'agroalimentare.

Alla luce di quanto emerso nel corso della riunione, il documento così aggiornato sarà inviato nella fase di trasmissione del verbale.

Dal dr. Praticò di **Invitalia** viene specificato che la Call rappresenta uno degli strumenti per decidere come costruire le azioni del PRRI e, a seguire, dopo la sottoscrizione dell'AdP, l'Avviso pubblico. È stato anche suggerito di cercare di fare animazione territoriale per attrarre progetti più innovativi.

In tema di infrastrutture, la **Regione** sottolinea che i ritardi infrastrutturali hanno frenato il rilancio dell'area e, al riguardo, informa di aver predisposto una relazione aggiornata con i fabbisogni, anche con un riferimento alle progettazioni in corso e ai costi.

Il **MISE** concorda con la Regione sulla opportunità degli adeguamenti infrastrutturali per riqualificare e rilanciare un territorio e sottolinea che è stata sua cura assicurare la presenza del MIT alle riunioni, con un rappresentante in seno al GdCC.

Per il **MIT**, la rappresentante presente, dr.ssa Peduto, riporta il contributo ad oggi fornito dalla *Direzione Generale per le Strade e le Autostrade e per la Vigilanza e la Sicurezza nelle Infrastrutture Stradali* Divisione II - Programmazione della rete ANAS S.p.A.:

l'unico intervento per il quale la Divisione è coinvolta riguarda il tratto di realizzazione della Mezzina corrispondente al I stralcio, IV lotto. Si tratta della strada provinciale SP 43 per la quale, come da planimetria allegata, sono stati già realizzati gli stralci indicati in colore verde. L'intervento di competenza riguarda il tratto di intervalliva del I stralcio, IV lotto, indicato in planimetria in colore arancione. Tale intervento ricade nella pianificazione di cui ai fondi FSC 2014/2020, per il quale la scrivente Divisione gestisce il fondo da erogare. Il soggetto attuatore è la Regione Marche che delegherà la progettazione alla Provincia di Ascoli Piceno con convenzione da stipulare; il livello progettuale al momento raggiunto è lo studio di fattibilità tecnica ed economica. Come da



cronoprogramma, le attività di progettazione si protrarranno sino alla fine del 2020, l'affidamento dei lavori impegnerà il 2021 e la realizzazione dell'intervento è prevista entro il 2023.

Per la **Regione Marche**, l'Assessore Cesetti evidenzia come il distretto fermano-maceratese sia una realtà con un tessuto imprenditoriale in forte difficoltà, contraddistinto da imprese del conto terzi calzaturiero e non, provato dalla crisi e in cerca di nuovi mercati e clienti. A questo si aggiungono un livello di disoccupazione più alto della media regionale e un gap infrastrutturale che penalizza non solo i trasporti e la viabilità, ma nel complesso rappresenta un fattore di scoraggiamento per chi vuole investire in un territorio già di per sé lontano dalla costa. Infine il lento ma apparentemente inarrestabile spopolamento, soprattutto di giovani e giovanissimi, che lasciano l'entroterra. Una buona notizia in questo senso è la rimodulazione della l. 181/89, che tra le tante novità, porta con sé quella più grande dell'abbassamento della soglia minima di investimento ammissibile ad 1 milione di euro, voluta fortemente dalla Regione Marche proprio per ampliare la platea dei potenziali progetti agevolabili. Ma questo non è sufficiente, se non si accompagna ad un vero piano di riconversione dell'area che offra alle imprese un quadro organico e stabile entro cui fare scelte di rischio imprenditoriale, ed è evidente che senza adeguati collegamenti viari è impossibile pensare di fare impresa. Per questo, prosegue l'assessore Cesetti, abbiamo predisposto una scheda tecnica con l'indicazione puntuale delle infrastrutture da realizzare per fornire un contesto attrattivo agli investitori di questi territori, con l'indicazione delle priorità e delle risorse necessarie, che in alcuni casi la Regione ha già stanziato e grazie alle quali alcuni cantieri sono già in fase di avvio. Nel frattempo occorre intervenire anche nell'immediato per lenire gli effetti della crisi nei confronti di chi ha perso lavoro e reddito. Per questo abbiamo già scritto al Ministero del Lavoro a luglio di quest'anno per chiedere l'estensione delle misure degli ammortizzatori sociali anche ai lavoratori di questa area di crisi, ad oggi purtroppo ancora esclusi.

Per la Regione Marche, **la dr.ssa Maestri** precisa che la nota politica sugli ammortizzatori è stata integrata anche con una lettera tecnica inviata subito dopo al Direttore Menziani, che trasmetterà per conoscenza al MISE. Aggiunge che la Regione Marche ha già in lavorazione una bozza di interventi regionali a sostegno degli investimenti e dell'occupazione finanziati sia con risorse regionali sia con



fondi strutturali residui dell'attuale programmazione (FSE, FESR, FEASR) dedicati all'area ammissibile e che la stessa verrà prodotta quanto prima al Mise sotto forma di schede tecniche con indicazione delle varie misure e delle risorse dedicate per ognuna di esse.

A tali interventi si aggiungeranno le misure con operatività su tutto il territorio regionale nonché, una volta avviata la programmazione 2021/2027, quelle del nuovo ciclo della politica di coesione volte al rilancio, sviluppo e diversificazione del tessuto produttivo.

Da parte del **MISE**, si richiamano le novità di cui al nuovo decreto che disciplina lo strumento della 181/89, che, come evidenziato dalla Regione, ha portato semplificazioni nell'accesso e nei tempi. Il DM 30 agosto 2019 è stato pubblicato in GU (GURI n. 244 del 17 ottobre 2019) ed è in itinere la Circolare attuativa.

Inoltre, la legge di bilancio 30 dicembre 2018, n. 145, ha stanziato nuove risorse (150 mln€) per gli interventi di riconversione e riqualificazione destinati alle aree di crisi industriale complesse e non, a valere sullo strumento della L.181/89.

A tal riguardo, è stato emanato il DM 30 ottobre 2019 ed è in corso di valutazione al MISE la ripartizione delle risorse tra le aree.

Per il **MISE**, il dr. Calabrò fissa un cronoprogramma che prevede di chiudere l'AdP entro i primi mesi del 2020, a valle della suddetta ripartizione finanziaria e

Riafferma il principio che occorre inserire interventi compatibili con la durata dell'AdP e che abbiano coperture e risorse certe; come per altre aree, si può anche prevedere l'apertura di tavoli specifici, post sottoscrizione AdP, per affrontare le problematiche e i fabbisogni infrastrutturali e ambientali.

Rispetto a quanto emerso, condivide l'esigenza di diversificare per rilanciare il distretto, puntando sull'innovazione, al fine di sostenere le vocazioni produttive tradizionali attraverso un miglioramento qualitativo e un *upgrade* tecnologico, in linea anche con la transizione del sistema produttivo marchigiano verso la specializzazione intelligente secondo le opportunità date dalla *Smart Specialisation Strategy*.

IL VERBALIZZANTE  
Dr.ssa Isabella Giacosa